

_Lettera_N_2638

A don Giuseppe Ronchail

Genova, 16 novembre 1877

Car.mo D. Ronchail,

La moltitudine degli affari rese inoperoso il mio buon volere. Ora però bisogna fare qualche cosa pei nostri progetti. Cominciamo così. Prenditi D. Perot o D. Ronchail G. B. , con un coadiutore passate dal Vescovo di Fréjus. Messi questi

due in qualche sito di' loro che crescano in multam gentem. Poi osserva il posto per le monache, di poi dimmi il numero che occorre e possiamo tosto mandarle perché sono preparate ad hoc.

Poi dimmi come si potrà provvedere Cannes e Navarre e poi scrivimi tosto.

Così ho già scritto al Vesc. di Fréjus. Per tua norma io ho qui un prete che ti manderò e che spero ti contenterà sia col lavoro sia colla capacità. Tu intanto devi fare un miracolo aggiustando tutto e tutto bene.

D. Friers non è più vivo?

Dirai al Barone Héraud che il Card. Bilio Prefetto della sacra Congregazione dei Riti risponde che ha preso in viva considerazione la sua vertenza, che l'ha già studiata ed affidata ad un segretario perché riferisca. Sarà mandata prima all'Ordinario pro informatione, ma ciò non farà difficoltà. Fin qui il Card. Bilio.

Un caro saluto ai nostri cari figli, fratelli, amici, e fra gli altri il caro sig. Audoli. Dirai a costui che è da me incaricato a farsi santo ed a santificare gli altri. Coraggio adunque.

Credimi sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Dio benedica il caro D. Mellano, e faccia santi Bianchi e Giordano cui la Provvidenza va preparando molto lavoro. Quanti miracoli hanno già compiuti?